

TORO – FIORENTINA: IL TORO SI EVIRA PER FAR DISPIACERE ALLA MUCCA?

Mentre mi allontanavo dallo stadio, nemmeno troppo mestamente, con il mio piccolo grande mito e due amici, si udivano ancora “fischiettare” i pochi tifosi rimasti a seguire gli ultimi cinque minuti della “partita” e nell’aria non pareva ci fosse sentore di catastrofiche contestazioni, come in effetti fortunatamente poi è stato, unica nota positiva di un tifo granata dimostratosi ancora una volta maturo, pensando che allo stadio e a casa si paga il biglietto e si ha legittimamente il diritto di non essere presi vergognosamente per i fondelli da undici ricchi viziati in ammutinamento.

Ebbene nel frattempo pensavo a quale titolo apporre all’articolo che, per rispetto di una parola data più che per diletto, avrei scritto più tardi.

Il canto del cigno, la morte del cigno, cronaca di una morte annunciata, Caporetto, Pear Arbor, Titanic, oppure più liberamente, addio GDB?, undici brocchi su una cassa da morto, un biglietto solo andata per il Cairo, ndrangheta selvaggia...

Poi ho pensato a noi poveri tifosi e sono comparsi titoli del tipo, traditi dal solito destino in un triste inverno torinese, i suicidi, Sodoma e Gomorra.

Ad un certo punto ho pensato di rendere le cose più difficili e buttarla sul colto intitolandolo “ Il sospetto” di Friedrich Dürrenmatt oppure “ I fisici”, opera teatrale sempre dello stesso autore svizzero, che racconta di un fisico che si finge pazzo, per non svelare al mondo una scoperta eccezionale ma pericolosissima, facendosi rinchiudere in un manicomio dove viene raggiunto da tre spie (siamo nel periodo della guerra fredda) di tre grandi potenze mondiali, le quali a loro volta si fingono pazzi convinti di essere fisici, con la finalità di carpire il segreto al vero fisico.

Alla fine, tra omicidi di infermiere innamorate e di cui si sono innamorati, e dubbi irrisolti dell’ispettore che indaga sui vari casi, rimangono in eterno chiusi nel manicomio, grazie all’abile regia della direttrice psichiatra che li ha in cura, la quale è veramente pazza e vuole carpire a sua volta il segreto del unico fisico vero, per dominare il mondo da sola.

Questo mi è sembrato davvero per lungo tempo il titolo più giusto, in fondo in questi mesi siamo davvero impazziti tutti, forse perché siamo predisposti alla pazzia, la fede nel nostro Toro è la più grande e meravigliosa pazzia che ci impedisce di essere lucidi e realisti, ci impedisce magari di pensare che forse la cosa più giusta sarebbe proporre a Cairo la mossa a sorpresa di reclutare Moggi (non sapete quanto mi dia fastidio il soggetto, avendolo conosciuto personalmente), che presto verrà riabilitato, come team manager. Finirebbero le sofferenze, i viziati che non rigano dritto verrebbero fortuitamente chiusi ad uno ad uno in una stanza in compagnia di quattro picchiatori mascherati, saremmo giustamente “sputati” da tutti i tifosi d’ Italia e del mondo.... ma sapete quanto cominceremmo a vincere?

Stop: mi acquieto ... la pazzia sta ricogliendo anche il sottoscritto.

Alla fine ho pensato a questo titolo meno colto, forse banale, ma tanto vero “ Il TORO si evira per far dispiacere alla mucca?”.

Ho messo un punto interrogativo perché non ho la assoluta certezza che i giocatori abbiano deciso di castrarsi per mandare via l’allenatore, ma potrei tranquillamente toglierlo perché in fondo è chiaro che tutto il Toro allargato lo sta facendo, per fare del male ad una simbolica terza persona che dovrebbe invece essergli cara.

Lo fa Cairo con GDB e GDB con Cairo, i giocatori con GDB e con Cairo, Cairo e GDB con i giocatori, i giocatori con i loro compagni, i tifosi con la società e la società con i tifosi, i tifosi con gli altri tifosi.

Siamo arrivati al paradosso che alcuni urlano o scrivono ad altri che non sono d’accordo con quanto urlano e scrivono ripetendo le stesse identiche cose ma in modo diverso.

Persino quella misteriosa e forse bellissima creatura che scriveva sul sito di Rosina ed oggi su Toro News, perde la capocchia e si trasforma in una scaricatrice di porto (il che per altro la rende ancora più affascinante e vera) nel definire il CCTC, sbagliando nel dire che non rappresentano nessuno

esattamente come sbagliano coloro che così si siglano, quando presuntuosamente pretendono di rappresentare tutti i tifosi dello stadio.

Se andate a leggere anche lei, come pressoché tutti quelli che si sono dissociati dal discutibile documento del CCTC, ha poi fatto sostanzialmente le stesse affermazioni che sono comparse in quella “lettera scandalo”.

Se penso poi a tutti gli sbagli che ho fatto io in questi mesi, mentendo a me stesso, arrabbiandomi o esaltandomi quando non era il caso, nascondendo intuizioni che poi si sono rivelate vere, o facendo affermazioni di assoluta certezza che poi si sono rivelate false, mi viene da ridere istericamente.

Il succo della questione penso stia proprio qui.

Siamo tutti confusi ed arrabbiati, cerchiamo e vogliamo trovare un capro espiatorio ed in un modo o nell'altro lo troviamo anche quando ci fingiamo moderati e comprensivi con l'accusato di turno, in sostanza accusando chi lo accusa.

Alla fine come sempre, salvo miracolose ed improbabili guarigioni mentali e morali, il capro espiatorio finale sarà l'allenatore.

Ora siamo tutti degli innamorati pugnalati alla schiena dal nostro Toro, quindi da noi stessi e vorremmo dare una mano urlando, stando in silenzio o tacendo, sbraitando.

In realtà non possiamo fare altro che attendere che gli eventi si compiano, che il folle innamorato, come noi, che quattro anni fa ha acquistato il diritto di decidere, decida, facendo la cosa giusta o quella sbagliata, e che come sempre arrivi la prossima partita.

Toro – Fiorentina non ha più alcun valore a meno che non la si voglia considerare come il momento catartico di questa stagione.

Confidiamo che sia così nel bene e nel male.

PS. La mia voce è diventata improvvisamente femminile ma so che la chirurgia oggi fa miracoli e domenica prossima tornerà il mio bisontico urlo.

Guido Regis

Presidente del Toro Club C.T.O. Claudio Sala

www.torinclubcto.com